

## **COORDINAMENTO NAZIONALE MCE**

**10 settembre 2022**

**MCE, pedagogia democratica e scuola pubblica**

**Azioni in *Movimento***

### **MANDATO SEGRETERIA 2021/2022 E VITA ASSOCIATIVA**

Iniziamo questo coordinamento con il ricordo di Ortensia Mele, che il 24 luglio ci ha lasciati. L'identità e la storia del MCE deve molto ad Ortensia, al suo impegno nella ricerca per la "scuola dei grandi" e sul laboratorio adulto come strumento essenziale di formazione, al grande lavoro svolto da comandata MCE e negli anni in cui è stata segretaria nazionale.

Antonio Ronco, che si è preso cura degli ultimi anni di Ortensia, di lei ha detto: *Il dire di Ortensia si caratterizza più nel fare domande che dare risposte, il suo comunicare mescola la*

*sua dotta immaginazione a metafore per poterci dire, per dirsi, per ricercare insieme un percorso, una via comune a tutto il Movimento.*

In questo coordinamento, con lo stesso spirito cooperativo e di costruzione di Ortensia per una via comune, affronteremo le domande, gli ostacoli complessi che oggi la scuola e noi come Movimento ci troviamo ad affrontare in una fase storica dove si ha l'impressione che più di ieri le politiche scolastiche e la stessa società civile stiano perdendo la bussola per la realizzazione di una pedagogia e una scuola democratiche.

## **PREMESSA**

Il tema trattato nell'assemblea nazionale 2022 è stato *Pratiche MCE a scuola per una pedagogia democratica*.

Un tema che, indicato dal coordinamento 2021, intendeva rispondere alle esigenze di:

**1** - ridefinire il quadro di riferimento della pedagogia democratica, in una fase caratterizzata a livello politico-culturale da un pensiero debole sulla scuola e l'educazione. Soprattutto, rendere evidente che la dimensione dell'educare deve essere vissuta *“come un modo di convivere con l'altro, nella classe, nella scuola, nella relazione con il territorio, per interpretare e rispondere ai bisogni formativi dei singoli e del gruppo e leggere i segni del proprio tempo intercettandone i cambiamenti, le possibilità”*.<sup>1</sup>

*Se vogliamo educare dobbiamo dar vita ad una comunità.*

*Fuori dalla comunità non c'è educazione.*<sup>2</sup>

Abbiamo il compito di esplicitare gli irrinunciabili pedagogici per rendere riconoscibile la differenza tra il nostro modo di stare a scuola e i tentativi di neutralizzarne la portata “rivoluzionaria”. Ogni cambiamento che proponiamo deve richiamarsi a un quadro di riferimento chiaro e condiviso, per evitare il rischio che i principi e le pratiche della pedagogia popolare siano svuotati di senso in un'azione di riforma *tout court*. Al contrario, i nostri principi e le nostre pratiche, le nostre parole, costituiscono l'alternativa resistente a un'innovazione funzionale, che individua problemi reali, come il bisogno di equità e la crisi democratica, per non continuare a inscrivere ogni azione e ogni relazione nelle coordinate della competizione, della meritocrazia e dello sfruttamento.

Questo richiede anche, in una fase dove è aumentata la presenza MCE nei percorsi di formazione, e conseguentemente dei formatori MCE, una rinnovata riflessione sui nostri fondamentali per la formazione degli insegnanti.

---

<sup>1</sup> Dalla relazione di Segreteria all'Assemblea nazionale 2022

<sup>2</sup> In CE n 5/1955 Bruno Ciari

*“... non si può continuare a praticare l'inespresso, perché l'incapacità di spiegare chiaramente agli altri che cosa intendiamo per formazione degli insegnanti si è subdolamente rovesciata in sorda insoddisfazione per noi, nell'impressione che abbiamo di essere confusi, nel credere di non sapere dove stiamo andando, nel credere che al nostro interno esistono posizioni molto diversificate che convivono senza il necessario confronto, perché noi non saremmo in grado, in questo momento, neppure di individuarne le differenze.”<sup>3</sup>*

**2** - riproporre come centrale la ricerca sulle pratiche didattiche, nella convinzione che una pedagogia democratica ha bisogno di tecniche messe al servizio della liberazione delle intelligenze. La didattica in questa direzione va interpretata come un atto politico, mantenendo forte la convinzione che i problemi della scuola hanno bisogno di un'azione innovativa che parta dal basso, attraverso l'agire pratico degli insegnanti, la didattica, l'azione progettuale e organizzativa all'interno del contesto istituzionale, in rapporto con le famiglie, il territorio, la società civile; senza abbandonare la denuncia dei gravi limiti delle scelte politico-governative che a partire dagli anni '90 hanno fortemente e negativamente condizionato la possibilità di realizzare una pedagogia democratica a scuola, né trascurare l'impegno politico affinché vengano risolte le problematiche strutturali legate alle risorse, agli ordinamenti, alla normativa. *“Le tecniche non hanno il loro valore essenziale nel procedimento, ma nelle motivazioni profonde che promuovono, negli slanci di vita che accendono nelle classi, nelle possibilità che esse possiedono di creare una comunità organica... in esse si attua una serie di valori umani che il fanciullo non possiede di per sé e che può assimilare non per il fatto di adoperare un complessino (tipografico), ma col realizzare un complesso di rapporti sociali che implicano una determinata concezione del mondo.”<sup>4</sup>*

**3** - dare vigore e slancio allo spirito cooperativo che ha caratterizzato il MCE sin dalla sua nascita. Spirito ben espresso da Mario Lodi<sup>5</sup>, quando gli fu conferita la carica di presidente onorario del Movimento.

*La particolarità che mi colpì del Movimento fu il concetto di dovere morale di cooperazione educativa: qualsiasi azione venisse compiuta, indipendentemente dal risultato, avevamo il dovere di comunicarla agli altri.*

Documentare, tenere traccia, raccontare le pratiche quotidiane del fare scuola comunicandole nel proprio gruppo cooperativo, tra gruppi, per confrontarle con altre esperienze, analizzarne

---

<sup>3</sup> in “Dieci anni di laboratorio MCE a livello adulto. Una pratica che richiede esplicitazione teorica e collocazione politica”. Ortensia Mele CE n° 6-7 1986

<sup>4</sup> Ciari, B. (1961) *Le nuove tecniche didattiche*, Editori Riuniti

<sup>5</sup> Lettera da lui inviata all'assemblea nazionale MCE del 2011

gli esiti, i punti di forza, di debolezza ne favorisce la sperimentazione, l'applicazione critica, e fa crescere la ricerca di base nel Movimento. Ricerca, che raggiunto un certo grado di sperimentazione e condivisione interna, può essere sistematizzata (in modo mai rigido) e resa disponibile agli altri, attraverso i laboratori adulti, le nostre pubblicazioni, le giornate nazionali, per raggiungere un pubblico più vasto di insegnanti dentro e fuori MCE.

Molte sono le idee in questa direzione che hanno bisogno di trovare concretezza:

**A** - Rivisitare la proposta *4 passi per una pedagogia dell'emancipazione* rintracciando spazi di integrazione con le tecniche Freinet, con il sistema integrato 0/6, con l'interculturalità e l'inclusione. Occorre una riflessione sugli obiettivi e sul ruolo dei gruppi di ricerca che si sono costituiti nel 2018 e che in questi anni hanno lavorato, ora confluiti nell'equipe 4 passi che ha tenuto il suo primo incontro programmatico il 18 giugno u.s. a Bologna. Durante l'incontro di giugno l'equipe di nuova costituzione si è interrogata a lungo su come lavorare per garantire la tenuta generale della proposta, a distanza di quattro anni, collegando le tecniche e le pratiche con lo sguardo politico pedagogico che delinea l'idea di scuola alla base dei 4 passi. Tra i bisogni individuati dall'equipe: la necessità di creare un lessico familiare di parole che ritornano all'interno di ogni passo cercando significati collettivi e condivisi; individuare un primo nucleo di azioni semplici da intraprendere durante l'anno e darsi dei dispositivi organizzativi (i contenuti, le azioni, l'organizzazione dell'equipe saranno elementi per un confronto nel gruppo di discussione del pomeriggio).

**B** - mettere in dialogo i diversi gruppi di ricerca nazionali con i gruppi cooperativi territoriali e far leva sull'azione di auto-formazione, coordinamento e contaminazione tra gruppi cooperativi, con il supporto della segreteria;

*“... l'autonomia con la quale il gruppo territoriale organizza al proprio interno i laboratori della scuola dei grandi a seconda delle specificità territoriali, può rovesciarsi in una chiusura di orizzonti perfino rispetto al contesto nazionale del MCE ed impedire quel necessario raccordo con i gruppi nazionali di ricerca, di studio e di sperimentazione, che garantirebbe invece una più larga circolazione di idee e di proposte e che spesso salvaguarderebbe il laboratorio territoriale dalla morte per auto asfissia”.*<sup>6</sup>

---

<sup>6</sup> in “Dieci anni di laboratorio MCE a livello adulto. Una pratica che richiede esplicitazione teorica e collocazione politica”. Ortensia Mele CE n° 6-7 1986

C - costruire un rapporto più strutturato tra ricerca di base e politica editoriale, attraverso le collane RicercAzione e Narrare la scuola valutando la possibilità di riproporre la Biblioteca di lavoro.

L'anno scolastico 2021-2022 è stato caratterizzato da diversi importanti appuntamenti per la vita del Movimento:

- Chiusura degli eventi per il 70° anniversario MCE;
- Centenario Mario Lodi (gli eventi proseguiranno anche in questo anno scolastico con iniziative dei gruppi territoriali e un'iniziativa del Nazionale a dicembre, a Roma, proposta all'Istituto Comprensivo "Mario Lodi");
- Pubblicazione de *La scuola moderna* di Freinet, di cui abbiamo acquistato i diritti d'autore dopo circa 60 anni dall'edizione del 1963 curata da Giuseppe Tamagnini.

Nei prossimi mesi MCE sarà impegnato nella partecipazione ai lavori di Convergence(s), rete internazionale nata a distanza di cento anni dal congresso di Calais che, dopo gli orrori della Prima guerra mondiale, propose un'educazione nuova per un nuovo umanesimo.

Nel 2023 ci sarà poi il centenario di Bruno Ciari, che sarà occasione per tornare ad interrogarci sulle nostre pratiche pedagogiche.

Una concomitanza di ricorrenze, eventi, pubblicazioni in un momento storico di crisi che chiede a educatori, politici e società civile di concentrare gli sforzi nella direzione di una rinnovata educazione, come elemento strategico e fondante per la costruzione di futuri sostenibili.

A tal fine la segreteria sottopone al Coordinamento le seguenti proposte:

1. una riflessione collettiva sul nostro MANIFESTO PEDAGOGICO, scritto nel 2014, e la costituzione di una commissione di lavoro per la sua revisione partendo dall'analisi del contesto esistente e dalle nuove domande dell'educazione;
2. un programma di azioni per consolidare la relazione tra gruppi cooperativi territoriali, gruppi di ricerca e segreteria nazionale attraverso una struttura di comunicazione più efficace e degli incontri periodici con i gruppi cooperativi su temi specifici in base al mandato che la segreteria ha ricevuto dall'assemblea.

I temi che si propongono sono:

### **TEMA#1: ORGANIZZAZIONE COOPERATIVA DEL MCE**

La segreteria ha scelto di non prevedere al coordinamento un gruppo di discussione sulla cura della casa per avere più tempo per confrontarsi sui soli tre temi successivi, e di proporre incontri on line sui seguenti aspetti della vita associativa: presentazione dell'attività dell'anno dei gruppi cooperativi territoriali e di ricerca (entro fine settembre 2022), funzionamento dei gruppi territoriali, comunicazione interna ed esterna, uso dei social, gestione delle iscrizioni e delle formazioni, rapporti con le redazioni MCE, rapporti con scuole, enti locali, università, rimborsi e pagamenti...(diversi incontri in corso d'anno).

### **TEMA#2: 4 PASSI**

La segreteria cura il rapporto tra i gruppi territoriali e l'équipe per la **diffusione dei principi politico-pedagogici e delle pratiche didattiche che ispirano la proposta dei 4 passi**, elementi costitutivi e distintivi degli insegnanti MCE che operano nelle scuole e nei territori. Rileggere collettivamente e ritrovarsi nei fondamentali, ricreare un lessico condiviso, promuovere l'integrazione dei percorsi di ricerca e interpretare le domande professionali del nostro tempo è un processo cooperativo che rafforza l'identità del Movimento, nutre e qualifica il dialogo tra passato e presente della ricerca MCE, ne orienta le azioni ed evita dispersioni e frammentazioni.

### **TEMA#3: POLITICHE SCOLASTICHE**

L'impegno politico del MCE e la sua partecipazione al dibattito pubblico sulla scuola (con il Ministero, le altre associazioni, gli interlocutori politici e la società civile), fanno parte di un aspetto della vita del movimento che i Gruppi Cooperativi dovrebbero contribuire a costruire, conoscere e diffondere.

A tal fine, si propongono incontri con i gruppi cooperativi sui temi di politica scolastica che il Nazionale di volta in volta affronta, per una maggiore condivisione, riflessività e sostegno alle azioni politiche locali rispetto alle scelte ministeriali e governative che determinano le condizioni pedagogiche e strutturali del fare scuola.

### **TEMA#4: PEDAGOGIA POPOLARE ED INTERCULTURALITÀ**

Siamo di fronte a profondi e impensati cambiamenti del corpo sociale e dei processi identitari. A nuove contraddizioni e dinamiche conflittuali diverse. Possibilità di intrecci ed aperture convivono con rischi di chiusure xenofobe, razziste, integraliste. Gli esiti non sono scontati.

Nei nostri quartieri, nelle nostre classi, nelle nostre famiglie e in tanti momenti delle nostre vite sta emergendo un nuovo concetto di “noi”. All’antropologia culturale, che tanto ci ha insegnato fino ad oggi, non chiediamo più solo strumenti per avvicinare l’altro e le altre culture, per comprenderle, rispettarle, accoglierle, valorizzarle. Questo non basta nel tempo presente. Il presente ci sfida a vivere l’intreccio delle culture, a farsi attraversare dall’IN – CONTRO, a costruire relazioni collettive e - allo stesso tempo - ad arricchire in modo fluido e consapevole la propria identità.

Roma, 25 agosto 2022

La segreteria nazionale